

La seconda vita

Il Rione Terra di Pozzuoli è stato riqualificato con un progetto che coinvolge anche gli ex detenuti. Qui vi raccontiamo le storie di due donne e un ragazzo che ora fanno le guide turistiche

LA STORIA

VINCENZO AMMALIATO
POZZUOLI (NAPOLI)

Il Presidente della Repubblica Mattarella in visita al duomo nel Rione Terra di Pozzuoli interrompe la spiegazione della guida turistica e fai complimenti a Gianpaolo, il diciassettenne che sta raccontando al gruppo di turisti dei tesori artistici conservati dal sito. L'adolescente s'imbarazza, ma dura poco. Fa una rapida smorfia di sorpresa e di apprezzamento, poi continua solerte e deciso nel suo lavoro.

Eppure, non è ancora una guida turistica ufficiale. Lo diventerà a dicembre, al termine del corso di formazione voluto dalla curia, affidato alla fondazione Regina Pacis e organizzato dal progetto Puteoli Sacra. Il progetto è destinato a trenta ragazzi e ragazze detenuti nei carceri di Nisida e di Pozzuoli. Già, perché Gianpaolo è un detenuto dal penitenziario minorile napoletano, mentre Dragana e Mariateresa, le altre due guide della giornata, da poco hanno scontato le loro pene nel carcere femminile di Pozzuoli. Come Gianpaolo raccontano alla delegazione presidenziale, della ministra Cartabia e del presidente della Regione Campania De Luca, delle opere d'arte che arricchiscono il Rione Terra, che sarà il sito turistico più grande d'Europa gestito da ragazzi e ragazze provenienti da aree penali. E la presentazione va oltre la divulgazione storico turistica, perché nel mostrare tele, dipinti, affreschi e strutture architettoniche i tre ragazzi esprimono anche il desiderio di rinascita personale.

Peraltra, è come andasse a braccetto con quello dello stesso sito, abbandonato e saccheg-

giato per oltre cinquant'anni e da poco è stata inaugurata una sua prima parte, dopo un restauro iniziato nel 2003. «Curate le ferite, il dolore si può lenire», aveva detto Mattarella a tutti i detenuti di Nisida cui aveva fatto visita poco prima. E qui per trenta di loro il progetto Puteoli Sacra sta facendo proprio questo. Il percorso di recupero è già iniziato. Il gruppo a breve si trasformerà in guide turistiche, manutentori specializzati, sorveglianti e addetti all'accoglienza.

«Per me accogliere Mattarella e tante altre autorità e raccontargli della grandezza delle opere custodite nella cattedrale, è stato oltre che un onore anche un esame - racconta Mariateresa, una ragazza di Sorrento che a febbraio ha scontato la sua pena nel carcere di Pozzuoli - e credo e spero di averlo superato. Da qui, da queste pietre, da queste opere d'arte sta ricominciando la mia vita, che di fatto avevo interrotto per degli errori. Qui rinasco ed è un'esistenza finalmente fatta di bellezza, di cultura, di arte. Credo che ognuno debba avere queste opportunità. A scuola avevo iniziato un percorso simile, iscrivendomi all'artistico. Poi mi ero persa. Adesso riprendo la mia vita. Ed è tutto molto bello. E poi, tutte quelle persone importanti ad ascoltare me. Non ci avrei mai creduto». Mattarella è costantemente col naso all'insù ad ammirare volte, colonne, colori, suggestioni. Ringrazia uno per uno

tutti quelli che incrocia del progetto Puteoli Sacra, della curia, dei penitenziari.

Dragana, rom di origine serba, nata e cresciuta in Italia, si rivolge direttamente al Presidente per raccontargli della figura che più di ogni altra gli ha stravolto in positivo la vita, facendole capire che c'è sempre un

percorso di luce, una vita diversa rispetto a quella delle tenebre. «Prima di essere inserita nel progetto Puteoli Sacra - racconta la giovane - per me era naturale che la donna fosse sottomessa a ogni decisione e desiderio dell'uomo. Ma ciò mi andava stretto e mi faceva sentire diversa, sbagliata. Poi ho conosciuto Artemisia Gentileschi, autrice di tre dipinti conservati nel duomo, e ne sono rimasta letteralmente affascinata. Artemisia mi ha fatto capire che una donna se vuole, può arrivare con le sue forze ovunque. Perché la nostra è un'energia straordinaria. Eppure, ancora tante donne nel mondo sono sottomesse e non si possono esprimere. E non solo in Afghanistan. Succede anche qui in Italia, anche adesso. A tante, troppe donne. Quest'opportunità per me non è solo un posto di lavoro ma è una luce nella mia stanza che era stata sempre buia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAGANA

GUIDA TURISTICA A POZZUOLI
EX DETENUTA



Per me era naturale che la donna fosse sottomessa a ogni desiderio dell'uomo. Ma non mi piaceva.



Nel mondo ancora in tante non si possono esprimere. Anche qui, non solo in Afghanistan.

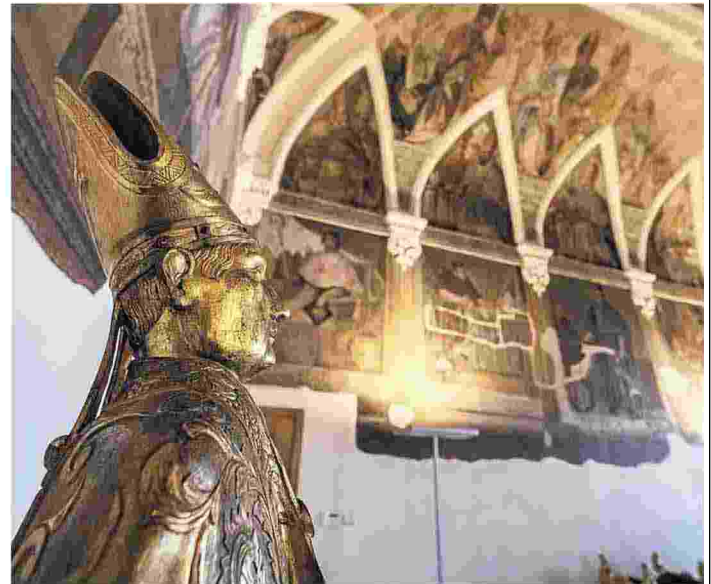


MARIATERESA

A FEBBRAIO HA FINITO
DI SCONTARE LA SUA PENA



Qui tra queste opere posso rinascere ed è un'esistenza fatta di bellezza di arte e di cultura.



Il Rione Terra di Pozzuoli, con le sue opere d'arte, sta tornando a una nuova vita dopo che era stato abbandonato e saccheggiato per oltre cinquant'anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.